

Usura SOMMERSA

Usura BANCARIA

Usura OCCULTA

Usura d'IMPRESA

Usura MASCHERATA

Usura INVISIBILE

SOVRAINDEBITAMENTO

La stampa, le autorità, le associazioni di consumatori parlano spesso di SOVRAINDEBITAMENTO di famiglie ed imprese indicando la causa nell'uso non corretto del denaro.

Non viene fatto alcun cenno al sovraindebitamento causato da fattori che non dipendono dalla volontà dell'ignaro debitore, ma da alchimie contabili e contrattuali in capo al finanziatore.

Uno di questi consiste nella lievitazione occulta dei debiti contratti a causa dell'applicazione di tassi di interesse di natura usuraria che possono emergere in operazioni quotidiane nel circuito legale del credito, quali sono i normali rapporti di conto corrente intrattenuti con gli istituti di credito.

Di seguito viene riprodotto uno dei tanti casi dove i tassi di interesse su normali rapporti di conto corrente hanno raggiunto i connotati usurari ed insostenibili nell'esercizio di qualsiasi impresa. Nel corso di un procedimento penale radicato presso la Procura della Repubblica di Firenze in seguito a denuncia penale per usura bancaria e reati connessi sporta dal sig. Mino Bolognesi di Scandicci (FI) nei confronti della Banca Toscana spa, il Consulente nominato dal Pubblico Ministero, sotto giuramento, ha accertato tassi di interesse praticati pari al 231,62% su base annua su un conto e del 129,93% su un altro conto, come si può agevolmente vedere di seguito, con spirito che renda libera e scevra da censure l'informazione come sancito dall'art. 21 della nostra carta

**costituzionale, affinché cittadini,
consumatori ed imprenditori,
nonché istituzioni prendano atto e
coscienza della realtà per quello
che effettivamente essa è.**

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE



Procedimento penale n. /99 Mod.
21 nei confronti di

Pubblico Ministero Dott.

Relazione del consulente tecnico

DEPOSITATO IN SEGRETERIA

Firenze

23 GEN 2002
IL CANCELLIERE - C.F.



Consulente tecnico del PM
DOTT.

Il ricalcolo dei tassi di interesse che risulterebbero applicati dalla banca nell'ipotesi in cui non si tenga conto della capitalizzazione trimestrale degli interessi ha portato ai seguenti risultati:

- per quanto riguarda il c/c n. 16763/55 nell'anno 1988 risulterebbe applicato il tasso del 17,75 % nel caso in cui venga eliminata qualsiasi capitalizzazione degli interessi ed il tasso del 17,50 % nel caso di capitalizzazione annuale degli interessi; nell'anno 1989 il 22,07 % nel primo caso ed il 21,26 % nel secondo; nell'anno 1990 il 22,03 % nel primo caso ed il 23,16 % nel secondo, nel 1991 il 65,40 % nel primo caso ed il 22,97 % nel secondo ed infine nel 1992 il 129,93 % nel primo caso ed il 22,70 % nel secondo;
- per quanto riguarda il c/c n. 16762/76 nell'anno 1986 risulterebbe applicato il tasso del 27,32 % nel caso in cui venga eliminata qualsiasi capitalizzazione degli interessi ed il tasso del 27,32 % nel caso di capitalizzazione annuale degli interessi; nell'anno 1987 il 18,35 % nel primo caso ed il 18,29 % nel secondo; nell'anno 1988 il 22,32 % nel primo caso ed il 21,34 % nel secondo, nel 1989 il 29,58 % nel primo caso ed il 22,53 % nel secondo, nel 1990 il 36,95 % nel primo caso ed il 18,29 % nel secondo; nel 1991 il 48,45 % nel primo caso ed il 16,89 % nel secondo ed infine nel 1992 il 231,62 % nel primo caso ed il 18,13 % nel secondo.

In merito a quale delle due soluzioni prospettate, ovvero esclusione di qualsiasi capitalizzazione degli interessi o esclusione della capitalizzazione trimestrale e mantenimento di quella annuale, sia corretta, lo scrivente attesa l'incertezza della questione ha illustrato precedentemente talune posizioni alle quali si sente di aderire (pag. 59). Comunque il carattere squisitamente giuridico del problema impone che lo scrivente, in qualità di tecnico, si debba limitare alla segnalazione di tale non unanime orientamento sulla questione, spettando al Giudice l'apprezzamento.

Il sottoscritto consulente tecnico ringrazia la S.V.Ill.ma per la fiducia accordata e rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con rispettosissima osservanza.

Firenze, lì /2002

Il Consulente tecnico

Seguono APPENDICE con Tabelle e ALLEGATI

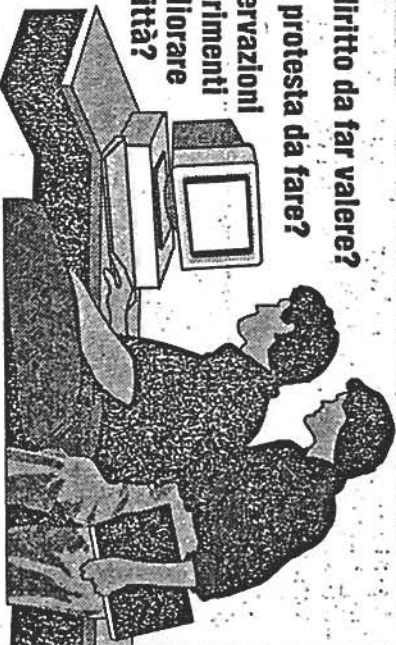
SPECIFICA

per quanti non hanno dimestichezza ad interpretare le tabelle elaborate dal C.T.U.

IL TASSO ACCERTATO DEL 231,62% STA A SIGNIFICARE IL **231,62%** SU BASE ANNUA VALE A DIRE OGNI 100 LIRE DI CAPITALE NE MATURAVANO 231,62 DI INTERESSI, QUINDI SE LO SCOPERTO ERA DI LIRE **10.000.000** (diecimilioni) MATURAVANO INTERESSI PER LIRE **23.162.000** (ventitremilionicentosessantadue), SE LO SCOPERTO ERA DI LIRE **100.000.000** (centomilioni) MATURAVANO INTERESSI PER LIRE **231.620.000**(duecentotrentunomilioneiseicentoventimila).

DILLO A ILTIRRENO

- Hal un diritto da far valere?
- Hal una protesta da fare?
- Hal osservazioni e suggerimenti per migliorare la tua città?



NUMERO VERDE
800-010401

FAX: 0586-682071

e-mail: cecina.it@iltirreno.it

202202 Pds

PER COMUNICARE
CON I NOSTRI

**800
LETTORI**

Filiale di Prato
Via Valentini, 7
Tel. 0574.597310

Filiale di Livorno
Via Alfieri, 11
Tel. 0586.446211

CHIAMATE SUBITO

mc
AMMINISTRAC.

Filiale di Pisa
Viale Garibaldi, 19
Tel. 050.502288

Filiale di Lucca
Viale C. Del Prete, 347
Tel. 0583.91122

LA STORIA

Bolognesi: «Una sentenza della Cassazione sull'anatocismo ha fatto riaprire il mio caso»

ROSIGNANO. Tassi usurari e anatocismo, ovvero interessi calcolati su altri interessi da parte delle banche. La vicenda denunciata da Mino Bolognesi, rosignanese, fondatore dell'An-cu (l'Associazione nazionale cattolici usurati) al centro di un lungo e difficile contenzioso con un istituto di credito pendente presso la Procura di Firenze, è arrivata ad una svolta. Il giudice per le indagini preliminari, infatti, aveva chiesto un'ulteriore perizia tecnica per verificare l'effettivo tasso di interesse praticato dalla banca. Una posizione suffragata dai più recenti orientamenti della Suprema Corte, che si è pronunciata nel '99 in materia di anatocismo bancario. Sulla base dei quali si deve ritenere nulla, o servava in pratica il giudice, la vecchia prassi sulla capitalizzazione trimestrale degli interessi.

E alla fine del 2001 il tecnico nominato dal tribunale ha commentato la sua perizia, accertando effettivamente tassi fino al 231,62%.

La perizia è stata depositata all'inizio dell'anno e Bolognesi si augura che a questo punto il procedimento penale che egli ha aperto nei confronti dell'istituto di credito proceda spedita-



mente. «Grazie alla sentenza della Cassazione si comincia a parlare di anatocismo - dice - ed è grazie a questa sentenza che il mio caso ha avuto una svolta positiva, mentre in precedenza era stata chiesta l'archiviazione». Una vicenda, la sua, comune a molte altre: in questi ultimi mesi si parla infatti molto, sia sui giornali che in televisione, di anatocismo.

Il consulente tecnico di parte incaricato da Bolognesi, il ragioniere Salvatore Germinara, spiega che i tassi accertati dal tecnico del tribunale nell'ultima perizia confermano le sue conclu-

sioni. Ovvero che la banca ha praticato tassi di interesse su scoperti del suo cliente del 129 e del 231 per cento. «Tali tassi accertati - spiega Germinara - emergono in seguito alla dichiarata nullità da parte della Corte suprema di Cassazione civile della clausola o prassi relativa alla capitalizzazione trimestrale delle competenze, quello che va sotto il nome di anatocismo. E a questa sentenza il gip di Firenze ha fatto riferimento invitando il pm ad integrare le indagini affinché venisse accertato l'effettivo tasso di interesse praticato dalla banca».